Numero della proposta

103

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 186 9.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 20. Giugno 1869.
dal Ministro dell' Interno

OGGETTO

Relatore Di Monale

Approvata nella tornata del 14. Gennaio **186** 8

N° 103

SESSIONE 1867 N° 103

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno

(RATTAZZI)

nella tornata 20 *giugno* 1867

Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 1 Luglio 1867

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

Uff. 1	Arrivabene	Uff. 6	Puccioni
" 2	Macchi	" 7	Mussi
" 3	Oliva	" 8	Dimonale
" 4	Guicciardi	" 9	Gonzalez
" 5	Grossi		

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente Arrivabene

Segretario Mussi

Relatore Guicciardi

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 12 Luglio 1867

Approvata la Legge nella tornata del 14 Gennajo 1868 V.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Alle ore	12	del	1° Luglio	nel Gabinetto 1°
Alle ore	12	del	8 "	nel " 1°
Alle ore	11	del	10 "	nel uffizio 1°
Alle ore	XX	del		nel
Alle ore	8 sera	del	6 Dicembre 1867	nel Gab° 5°
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel
Alle ore		del		nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di fare apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, **che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.**

DOCUMENTI comunicati alla Commissione.

DATA	OGGETTO	INDICAZIONE del Commissario che ritenne i documenti	DATA della restituzione alla Segreteria
1867 12. Dicembre	L'intero incartamento spedito a casa del Dep.to Di Monale		

SESSIONE 1867 N° 103

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno

(RATTAZZI)

nella tornata 20 *giugno* 1867

Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

SIGNORI! — La provincia di Mantova, erede di quasi tutto il territorio e delle splendide tradizioni del già ducato di Mantova, restò duramente colpita dai patti di Villafranca e di Zurigo. Essa, che tanto aveva sofferto per le guerre combattute sul suo territorio, per le opere fortificatorie e pei balzelli imposti dall'occupatore straniero, vide nel giugno del 1859 staccati da sè due quinti del suo territorio, parte dei quali andò ad unirsi alle italiane provincie di Brescia e di Cremona, parte alla provincia austriaca di Verona.

Dopo sei anni di tale doloroso smembramento, gli avvenimenti dello scorso anno furono per quella provincia come aurora del suo prossimo risorgimento; e la prima sollecitudine del Consiglio provinciale mantovano, dopo che esso fu costituito a norma della legge amministrativa italiana, fu quella di incaricare ad unanimità di suffragi la propria deputazione di recare al Governo del Re l'espressione del più vivo desiderio che la provincia di Mantova fosse al più presto reintegrata nella sua circoscrizione anteriore al 24 giugno 1859.

Le particolari condizioni della provincia di Mantova hanno fatto credere al Governo che fosse giusto

e conveniente di anticipare in favore di essa sulle riforme da apportarsi alla circoscrizione generale delle provincie del regno. Qui infatti si tratta anzitutto di reintegrare uno stato di cose che ebbe per sè la sanzione di secoli, e che fu solo mutato da violenza straniera. Trattasi oltre a ciò di una provincia che nelle attuali proporzioni non può evidentemente corrispondere a quelle aspettazioni che la civiltà ed il progresso hanno dovunque rese legittime, nè può sostenere senza assoluto esaurimento dei contribuenti quei pesi che le nuove leggi impongono alle provincie. Nè poi è da temere che le circostanti provincie, ampliate dallo smembramento di quella di Mantova, avessero punto a mostrarsi renitenti all'invocata reintegrazione. Perciocchè esse ben sentono, oltre alla giustizia dell'invocata riparazione, i vantaggi che a loro stesse ne deriverebbero quando la provincia di Mantova, col crescere dei suoi mezzi e delle sue forze, si trovasse in grado di provvedere mediante consorzio anche alla loro sicurezza minacciata dall'impeto di tanti fiumi potenti.

Nè meno evidenti sono per esse i voti che tutti i comuni già mantovani, fanno di ricongiungersi all'antica provincia; molti de' quali hanno già legalmente deliberato in proposito, e de' pochi altri che restano si può ritenere per fermo che delibereranno nel medesimo senso. Il solo comune di Isola Dovarese, per la sua situazione e pe' suoi particolari interessi, desidererebbe rimaner annesso alla provincia Cremonese, ed a questo desiderio il Governo non intende punto di opporsi. E sarebbe poi conseguenza naturale della progettata ricostituzione della provincia di Mantova, il sopprimere il circondario di Castiglione delle Stiviere e trasformarlo in distretto, per non dar luogo allo sconcio di una eccezionale denominazione amministrativa in una provincia che, come le altre tutte recentemente uscite dal dominio austriaco, sono ripartite in distretti.

Per le esposte considerazioni il Governo ha creduto suo debito di formulare la proposta di legge per la reintegrazione della provincia mantovana, ch'io mi onoro presentare alla Camera nella fiducia che essa, così per la giustizia del provvedimento in sè stesso, come pure in considerazione degli speciali danni da quella terra sofferti per lo straniero dominio, si compiacerà di approvarla.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Art. 1.

All'attuale provincia di Mantova vengono aggregati i comuni ora appartenenti alle provincie di Cremona, Reggio nell'Emilia, Brescia e Verona, che nel qui unito elenco sono descritti e ripartiti in distretti amministrativi.

Art. 2.

Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Elenco dei comuni, ripartiti in distretti amministrativi, che vengono aggregati alla provincia di Mantova.

Numero progressivo	Comuni nuovi che si aggiungono alla provincia di Mantova	Distretti a cui vengono aggregati	Provincia da cui vengono distaccati	*Osservazioni*
1	Castellucchio	Mantova	Cremona.	Il comune di Castellucchio apparteneva già prima del 1859 al distretto di Mantova a cui viene ora riunito.
2	Viadana	Viadana	Id.	
3	Commessaggio		Id.	
4	Dosolo		Id.	
5	Pomponesco		Id.	
6	Sabbionetta		Id.	
7	Bozzolo	Bozzolo	Id.	
8	Gazzoldo		Id.	
9	Gazzuolo		Id.	
10	Marcaria		Id.	
11	Rivarolo nuovi		Id.	
12	Rodigo		Id.	
13	San Martino		Id.	
14	Volta	Volta	Brescia.	L'antico distretto di Volta comprendeva pure il comune di Pozzolo, il quale è stato soppresso sotto la dominazione austriaca, e le di lui frazioni furono unite a' comuni circonvicini.
15	Goito		Id.	
16	Monzambano		Id.	
17	Peschiera		Verona.	
18	Ponti		Id.	
19	Canneto sull'Oglio	Canneto	Brescia.	Il distretto di Canneto comprendeva pure prima del 1859 il comune di Isola Dovarese, il quale venne a quell'epoca annesso alla provincia di Cremona di cui continuerà a far parte.
20	Acquanegra		Id.	
21	Casalromano		Id.	
22	Mariano		Id.	
23	Ostiano		Id.	
24	Rodondesco		Id.	
25	Volongo		Id.	

Segue *Elenco dei comuni, ripartiti in distretti amministrativi, che vengono aggregati alla provincia di Mantova.*

Numero progressivo	Comuni nuovi che si aggiungono alla provincia di Mantova	Distretti a cui vengono aggregati	Provincia da cui vengono distaccati	*Osservazioni*
26	Asola	Asola	Brescia.	(*) Questo Comune, distaccato nel 1857 per trattato tra i Governi Austriaco e Parmense, chiede con petizione al Parlamento di venir riunito alla provincia di Mantova.
27	Acquafredda		Id.	
28	Casalmoro		Id.	
29	Casaloldo		Id.	
30	Casal Goffredo		Id.	
31	Casal Poglio		Id.	
32	Ceresara		Id.	
33	Piubega		Id.	
34	Castiglione delle Stiviere	Castiglione delle Stiviere	Id.	
35	Cavriana		Id.	
36	Guidizzolo		Id.	
37	Medole		Id.	
38	Solferino		Id.	
39	Rolo (*)	Gonzaga	Reggio d'Emilia.	

NB. — I distretti amministrativi di Viadana, Bozzolo, Volta, Canneto, Asola e Castiglione delle Stiviere, che vengono ora ricostituiti, esistevano già e facevano parte della provincia di Mantova prima del 1859.

Sunto analitico delle
carte — Notizie statistiche —
Progetto di legge presentato
dal Ministero — Prima
relazione della Commissione.

Peschiera già Mantova ora Verona vuole rimanere con questa — voti unanimi 6 maggio 67.

Ponti id id chiede di ritornare a Mantova — voti 9. contro 12. 17 magg.

Il Ministero di Finanze con nota 16. maggio 67. dichiarò avere disposto anche i comuni di vecchio censo appartenenti alle Distretti di Mantova Ostiglia Sermide Revere e Gonzaga si trasportassero al nuovo col metodo stesso adoperato pel resto della Lombardia;

Acquafredda (Comune) spettante al mandamento di Asola chiede di essere unito a quello di Montechiaro per continuare di far parte della provincia di Brescia (Deliberazione favorevole del Consiglio provinciale in data 18. aprile 67).

Le 23. comuni già appartenenti alla provincia di Mantova ed ora aggregati al circondario di Castiglione delle Stiviere chiedono di essere di nuovo aggregati a Mantova se si eccettuano quelli di Acquafredda e di Volongo che preferiscono rimanere con Brescia e di Ostiano che desidera essere unita a Cremona.

Rappresentanze di molti abitanti di Ponti per rimanere con Verona: Ponti nel tempo era frazione di Peschiera —

Lettera 11. 9bre 67. della prefettura di Mantova risguardante dello stato della vertenza e notizie sull'andamento della pratica

---

14. 8bre 1866. Rappresentanza della Deputazione Provinciale di Ferrara per avere li distretti Mantovani quali erano aggregati sotto il 1° Regno d'Italia — N.B. I paesi transpadani reclamati da Ferrara appartengono ora alla Prov.a di Rovigo, e non sono i Distretti Mantovani alla destra del Po.

31. luglio 1866. Istanza identica della provinciale Deputazione di Mantova —

28. luglio 1866. Decreto Reale che affida l'Amministrazione dei distretti Mantovani al Commissario Governativo mandato in Rovigo —

2 Agosto 66. Lettera del Commissario governativo delineatore le difficoltà della commissione dataglì e diviso impiegati –

2 agosto 66. Dispaccio Min. Lav. Pub. per sapere a quale autorità possa far capo l'Ingegnere incaricato dei lavori idraulici nei distretti mantovani

1866, Ottobre. Istanza dei comuni di Poggio Magnavacca Fernide Pilonica Carbonara contro l'aggregazione a Ferrara –

1866. 11. agosto. Lettera del prefetto di Reggio colla quale trasmette una istanza di quella Deputazione provinciale 8. stesso mese perchè li distretti Mantovani siano aggregati alla Provincia Reggiana in quella parte che così consigliano le condizioni topografiche e ragioni d'interesse –

1866. 3 9bre. Istanza del Commissario Regio per la Provincia di Mantova onde sia ricostituita n'e come esistenza prima del trattato di Zurigo.

1866. 10. 9bre. Relazione al Ministro sul da farsi, susseguita da disposizione che non si debba innovare cosa in attesa di una generale riforma adottare solo quei provvedimenti che siano comuni alle urgenze constatate dal tempo e dalla consuetudine.

1867. 26. 7bre Istanza del Consiglio Prov.le di Mantova onde anche il Comune di Peschiera sia restituito a di provincia (Nota relativa di Novembre 8. 9bre 67)

1867 1º giugno. Istanza della Deputazione Prov.le di Mantova per la ricostituzione della Provincia fondandosi sulle necessità derivanti dal regime delle acque dalla legislazione enfiteotica – dalla condizione del censimento Mantovano.

La Provincia Mantovana prima della incorporazione del 1859. si componeva di N.° 73. comuni con una popolazione di 282226. abitanti sopra una superficie di 2261. chilometri quadrati de quali era censita una estensione di pertiche 3625178 con una forza contributiva prediale rappresentata da 15.122.989 scudi d'estimo Milanese —

La pace di Zurigo ebbe per effetto di staccare dalla provincia di Mantova per aggregarli a Brescia li seguenti comuni

	Popolazione	potenza contributiva prediale.
1. Castiglione delle Stiviere 2. Carriana 3. Guidizzolo 4. Medole 5. Solferino 6. Castelgoffredo 7. Ceresara 8. Piubega 9. Acquanegra sul Chiese 10. Canneto sull'Oglio 11. Casalromano 12. Ostiano 13. Redondesco 14. Mariana 15. Volongo 16. Acquafredda 17. Isola 18. Casalmoro 19. Casaloldo 20. Casalpoglio 21. Volta 22. Monzambano (in parte 23. Goito (in parte	54121	2565.982
a Cremona 24 Isola Dovarese 25 Bozzolo 26 Gazzuolo 27 Rivarolo fuori 28 San Martino dall'Argine 29 Castellucchio 30 Gazoldo 31 Marcaria 32 Rodigo 33 Commessaggio 34 Sabbioneta 35 Dosolo 36 Pomponesco 37 Viadana Frazioni di Scorzarolo San Lorenzo Montanara e Bolzonella	59.710	3.169.236
	113831	5.735.218

73
37
36.

Oltre il Governo Austriaco staccava da Mantova le comuni di Peschiera, Ponti, Monzambano parte

	Popolazione	Potenza censibile [illegible]
le comuni di Peschiera, Ponti, Monzambano parte	5590	75096. 36.
con aggiungendo [illegible] –	113831.	9735,218
Tot.	119421.	8,460,314 36.

Dimodoche la Provincia Mantovana trovasi in ora ridotta a soli 162803 abitanti e ad un ~~reddito~~ estimo imponibile di soli ~~9,663,674. 64~~ ~~scudi~~ —

Ove si staccasse però da Mantova li suddetti distretti Mantovani Oltre Po la sottrazione che verrebbe a farsi sarebbe di abitanti 73425 e di scudi Milanesi 4685,819 d'estimo

~~Città~~ Sermide	popolazione	16448.	Estimo	1075364
Revere	"	21,755.	"	1,245,866.
Gonzaga	"	35,222	"	2364589.
		73425		4685809.

[illegible] cuore del circondario Mantovano.

SESSIONE 1867
PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 103-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

ARRIVABENE CARLO, MACCHI, OLIVA, GUICCIARDI, GROSSI, PUCCIONI, MUSSI, DI MONALE, GONZALES

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno

nella tornata 20 *giugno* 1867

Nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Tornata dell'11 luglio 1867

SIGNORI! — L'onorevole presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno, nella tornata del 10 giugno corrente anno, vi presentava un progetto di legge per la reintegrazione della provincia di Mantova.

Com'è noto, questa nobile provincia lombarda rimase duramente colpita dalle stipulazioni di Villafranca e di Zurigo; per ciò che, come è detto nella relazione che accompagna il progetto, ai molti danni sofferti per le guerre combattute sul suo territorio e pei balzelli dai quali fu gravata, s'aggiunse quello d'essere stata conservata sotto la dominazione austriaca, e scomposta nella sua circoscrizione territoriale, dacchè molti dei più ricchi e popolosi paesi che la costituivano rimanevano da essa staccati ed uniti al regno di Piemonte.

La necessità di provvedere alle esigenze amministrative di questi paesi, costituenti per superficie e popolazione circa due quinti della provincia di Mantova, e rimasti senza centro amministrativo provinciale, per la separazione avvenuta del loro capoluogo, fece

sorgere allora la questione; se convenisse costituirli in provincia separata provvisoria, onde conservare loro il carattere autonomo mantovano, o se fosse più opportuno aggregarli temporariamente alle finitime provincie lombarde.

Prevalse questo secondo partito, e per considerazioni economiche, e per la ferma fede che si aveva nei destini d'Italia, la quale dava sicura lusinga, come Mantova sarebbe stata, in tempo non lontano, ricongiunta essa pure alla patria comune, e riunita di conseguenza ai paesi di sua circoscrizione, che condizioni di forza maggiore avevano da essa staccati.

Questa fede non fu delusa, e Mantova in unione alle provincie venete da un anno trovasi ricongiunta all'Italia. Non rimaneva ora adunque che a compiere l'altro fatto di riunire ad essa i paesi separati di sua spettanza, reintegrandola nella primitiva sua normale circoscrizione; ed è a ciò che intende provvedere il progetto di legge presentato.

La relazione del ministro accenna chiaramente a tale criterio che è il solo determinante la legge.

Le provincie, cui erano stati aggregati i paesi rimasti staccati da Mantova, in forza delle disposizioni di legge allora emanate a tale riguardo, sono Brescia e Cremona.

Qui occorre però osservare che, anche il Governo austriaco dopo la guerra del 1859, staccò esso pure un lembo di territorio della provincia di Mantova rimasta in suo dominio, che le cessioni stipulate avevano separato dal proprio comune, e che aggregò alla provincia di Verona.

Di tal maniera tre sono le provincie che debbono ora concorrere a restituire a Mantova il suo territorio, onde reintegrarla nelle condizioni in cui si trovava nel 1859 anteriormente al trattato di Villafranca e Zurigo.

La Commissione incaricata di esaminare il progetto presentato dal ministro dell'interno, e di riferire su di esso, fu unanime nell'approvarlo in massima, in quanto riguarda cioè al concetto della reintegrazione da farsi della provincia di Mantova, ma fu discrepante nell'approvazione del modo col quale la legge fu formulata, non che nello stabilire l'opportunità e maniera di sua attuazione.

Si osservò: che, dal suo modo di dizione non risultava abbastanza chiaramente espresso l'accennato criterio direttivo della legge, esposto nella relazione, oggetto della quale deve essere, non un fatto di nuova aggregazione, ma un fatto di semplice reintegra, da ottenersi colla revoca delle disposizioni di legge nel 1859 emanate, all'oggetto di aggregare i comuni manto-

vani distaccati, alle provincie di Brescia e di Cremona; disposizioni che non hanno più ragione di sussistere, dacchè sono cessate le cause eccezionali che le avevano determinate. E, l'elenco unito al progetto di legge, del quale fa parte integrante, potrebbe tanto più facilmente indurre nella credenza che si avessero voluto amalgamare anche criteri diversi da quelli della semplice reintegra; dacchè si rilevano in esso modificazioni che non risponderebbero ai provvedimenti portati dalle disposizioni di legge accennate, le quali, esclusivamente si intenderebbe abrogare colla legge attuale, la quale si crede non debba preoccuparsi di considerazioni che per avventura riguardassero ad anticipare disposizioni e provvedimenti che avessero base nella eventuale convenienza di dare alle provincie italiane un riordinamento circoscrizionale amministrativo diverso dall'attuale, mentre simili provvedimenti devono avere appoggio in criteri differenti e non essere applicati occasionalmente, come avverrebbe nel caso attuale, ma coordinati ad un sistema generale.

A riguardo della opportunità e modo d'attuazione della legge vennero messe innanzi due questioni pregiudiziali:

Coll'una, s'avrebbe voluto rimandata la discussione del progetto, e di conseguenza la reintegra della provincia di Mantova, all'epoca in cui occorresse di procedere ad un radicale riordinamento circoscrizionale a tutte le provincie del regno; ma questa pregiudiziale non venne accolta dalla maggioranza della Commissione.

Coll'altra si avrebbe da taluno dei membri della Commissione voluto rimandarla invece soltanto alla prossima Sessione, nello scopo di dare agio a sentire in prevenzione i Consigli provinciali delle provincie interessate. Si sosteneva, in appoggio di tale sentenza: non potere la Camera discutere ed adottare una legge che avesse tratto a mutazione di circoscrizioni provinciali o comunali, senza che prima si fosse adempito alle prescrizioni portate dall'articolo 176, allegato *A* della legge provinciale e comunale, non che alle altre portate dall'articolo 2 della legge 20 marzo 1865.

La Commissione, alla maggioranza di cinque contro due dei membri presenti, andava a contrario avviso, e respingeva anche questa pregiudiziale, non soltanto nel riflesso che nel caso attuale tanto il distacco avvenuto nel 1859, quanto il reintegro presente della provincia di Mantova, coi paesi designati nel presente progetto, non ebbero causa da considerazioni di convenienze amministrative, ma bensì da un fatto di forza maggiore di carattere esclusivamente politico; ma anche perchè

si ritenne che le disposizioni portate dall'articolo 176 della legge comunale non possono che riferirsi a prescrizioni ed attribuzioni ristrette, dirò così, alla sfera di efficienza dei Consigli provinciali, le quali, per nessun modo potrebbero così essere interpretate, da ritenere che vincolassero la Camera a non potere far leggi che recassero modificazioni a circoscrizioni territoriali di provincie o di comuni, senza avere preventivamente sentiti i Consigli provinciali.

Nè maggiormente attendibile si ritiene l'altro argomento addotto in base all'articolo 2 della legge 20 marzo 1865, in forza della quale la Camera, mentre accordava al potere esecutivo eccezionali facoltà transitorie, fra le quali era pure quella di potere modificare le circoscrizioni territoriali, limitava l'accordata facoltà col prescrivere che tali modificazioni non si avessero ad adottare, senza avere sentito previamente i Consigli provinciali interessati. La maggioranza della Commissione ritenne che tale limitazione dal Parlamento posta ai poteri eccezionali accordati al potere esecutivo, dovesse ritenersi piuttosto un'affermazione del proprio diritto, non sottoposto a restrizioni, non già un vincolo che intendeva imporre, non soltanto al potere esecutivo, ma anche a se stesso, all'evenienza di casi analoghi.

La Commissione però fu unanime nell'esprimere il rincrescimento, che non sieno state sentite le rappresentanze delle provincie interessate, come atto di cortese deferenza ad esse ben dovuto, per la fratellevole ospitalità da esse data ai comuni mantovani che ebbero a sè aggregati per lo spazio di oltre sei anni. Non pertanto non stimò sufficiente tale considerazione per ritardare la presentazione della presente legge, che ha per iscopo un atto di giustizia e di riparazione dovuto ad altra benemerita provincia, che da tanti anni sopporta e la dispiacenza ed il danno d'avere da sè separata tanta parte di paesi che le appartengono, non soltanto perchè ad essa legati da materiali interessi, ma anche, e maggiormente, da memorie del passato, da lunga consuetudine, e da comunanza di aspirazioni, di lotte sostenute, e di sofferenze nobilmente patite; paesi, che dal loro canto hanno esternato il desiderio d'essere ad essa ricongiunti con quasi unanime manifestazione; espressa in istanze di propria iniziativa rese da pressochè tutte le rispettive Giunte e Consigli comunali, ed inviate al Governo all'oggetto di determinarlo alla presentazione della legge attuale.

In consonanza delle considerazioni che si sono venute esponendo, la Commissione ritenne opportuno di apportare modificazione alla dicitura della legge, nel

senso di far risultare più chiaramente, come il criterio cui essa deve essere esclusivamente informata sia soltanto il ripristino della provincia di Mantova nello stato in cui si trovava anteriormente all'epoca del trattato di Villafranca e Zurigo, vale a dire che si abbiano a revocare le disposizioni allora emanate che aggregarono ad altre provincie i paesi della provincia di Mantova in quella circostanza distaccati.

Ritiene la Commissione doversi di conseguenza sopprimere, o rettificare l'elenco cui il progetto di legge del Ministero si riporta, dove tale criterio non fu per intiero osservato, dacchè in esso è fatto riferimento anche a paesi, che all'epoca dello scorporo avvenuto non facevano parte della provincia di Mantova, mentre altri vennero omessi che vi appartenevano.

Non volendosi però che una disposizione troppo assoluta potesse per avventura pregiudicare a condizioni specialissime e gravi che fossero sorte nel periodo in cui gli accennati paesi rimasero separati dall'antica loro provincia, avuto anche riguardo a considerazioni espresse in istanze fatte da taluni di tali comuni (Isola Dovarese ed Acquafredda), ed alla necessità di dovere addivenire alla definizione di interessi, contabilità e rapporti diversi affatto eccezionali e transitori, la Commissione stimò indispensabile dovere aggiungere alla legge un articolo col quale accordare al Governo facoltà abbastanza lata, perchè potesse adottare al bisogno quei provvedimenti che stimasse necessari ad evitare inconvenienti, ed a fare sì che i pubblici e privati interessi ne venissero meglio tutelati.

In base a tali intendimenti la Commissione presenta all'approvazione della Camera la proposta di legge, colla quale verrebbe riformata ed ampliata la proposta del Ministero, senza però mutarne il carattere o la sostanza.

Il lavoro della Commissione era già compiuto quando una istanza, dalla deputazione provinciale di Cremona diretta alla Presidenza della Camera, le venne presentata, che ha per oggetto considerazioni e domande che si riferiscono appunto al progetto di legge per la ricostituzione della provincia di Mantova.

La Commissione si recò nonostante a dovere di prendere in attento esame l'accennata istanza, e, mentre tiene in debita considerazione le saggie osservazioni in essa esposte, che danno argomento a giudicare della molta intelligenza ed amore che quella onore-

vole rappresentanza mette nell'adempimento del proprio ufficio, e nella tutela degl'interessi della propria provincia, ha la compiacenza di poter dire, che coll'articolo 2, aggiunto alla legge, ha in molta parte antivenuto e provveduto ai desiderii da essa espressi.

GUICCIARDI, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

All'attuale provincia di Mantova vengono aggregati i comuni ora appartenenti alle provincie di Cremona, Reggio nell'Emilia, Brescia e Verona, che nel qui unito elenco sono descritti e ripartiti in distretti amministrativi.

Art. 2.

Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

La provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti, dei quali si comporrà la provincia, sì e come erano stabiliti in detta epoca.

Il circondario di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

Art. 2.

Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno ad osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assestamento d'ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che, la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 3.

La presente legge avrà effetto a cominciare dal gennaio 1868.

1867. 5. 7bre Deliberazione del Consiglio Prov.le di Cremona colla quale da parere favorevole alla ricostituzione della provincia Mantovana solo chiedendo che si lasci a Cremona il comune di Isola Dovarese e consentendo che ad essa si unisca Ostiano ora di Brescia giusta la domanda fattane dal comune stesso —

1867. 9. 7bre. Deliberazione del Consiglio Prov.le di Verona non si oppone a che [illegible] sia restituito purchè ivi voglia il comune alla provincia Mantovana ma chiede che Peschiera rimanga a Verona giusta la istanza da esso fatta alli 15. maggio 67 —

1867 18 giugno Istanza della rappresentanza comunale di Mantova per la ricostituzione della provincia così come esisteva prima della pace di Zurigo —.

1867. 30. aprile Deliberazione del Consiglio Prov.le di Mantova per la reintegrazione della provincia quale esisteva prima del 3 giugno 1859 ed annessa relazione dell'avv.to Luigi Sartoretti.

1867. 5 luglio. Verbale della Deputazione Prov.le di Cremona, sostanzialmente non si oppone anzi che la ricostituzione della provincia di Cremona è logica conseguenza degli avvenimenti che ricongiunsero alla famiglia italiana le provincie della Venezia: fa alcune osservazioni ed istanze dirette a scemare il danno che dal distacco deriverà alla provincia —

Verbale

di Seduta tenuta

dalla

Commissione per la Ricostituzione

delle

Provincia di Mantova

22 Dicembre 1867

<u>Presenti Signori</u>

1 Arrivabene Presidente
2 Di [illegible] Relatore
3 Mori Segretario
4 Mantelli
5 Fiori
6 Gonzaga

L'On. Relatore da lettura di una ~~breve~~ dettagliata Relazione per la quale tenendo conto delle osservazioni presentate dai Consigli Provinciali di Brescia e Cremona se ne [illegible] le conclusioni accettando il principio di restituire a Mantova l'antico suo territorio fatta eccezione di [illegible] [illegible] che si crede di dover attuare con Cremona di Ostiano e [illegible] Acquanegra che formavano parte della Provincia di Brescia, si respinge poi la ~~[illegible]~~ domanda di Verona che desidera ~~[illegible]~~ annettersi il ~~[illegible]~~ Circondario

i Lombardi, ma che quelle di altri
Reggio e Ferrara relativamente ai distretti
Mantovani transpadani, e Alle oggi
informare il progetto che ci dispone ad un
cenno di ricostituzione del antico territorio
Mantovano ~~salvo~~ ~~esaminare~~ riunitevi le leggi di separazione
~~ed~~ rimandarlo all'epoca in cui si discuterà una
nuova ricostituzione generale del territorio dello stato

Per identica ragione si respinge
la domanda di Rolle, relativamente la ricostituzione alle
Provincie Mantovane di quel Comune

La Relazione dell'On. Morale è
approvata alla unanimità

A. Manfrin

1471

226

Ministero dell'Interno

Oggetto

Ordinamento della Provincia di Mantova

11. Decembre 1857.

Oltre ai documenti comunicati da codesto Ministero concernenti il progetto di legge pel riordinamento della Provincia di Mantova occorrono alla Commissione le deliberazioni prese in proposito dai Consigli provinciali di Reggio d'Emilia, Verona e Modena.

Il Presidente della Camera si rivolge all'Onorevole Sig. Ministro dell'Interno perchè voglia colla maggiore sollecitudine possibile soddisfare alla domanda della anzidetta Commissione.

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direz.e Sup.re d'Amministrazione

Divis.e 5.a Sez.e 1.a

N.° 32485

Riscontro al foglio

Divisione N.

Indicare nella risposta la Div.e la Sez.e i numero e la data della presente

OGGETTO

Ricostituzione della Provincia di Mantova

Allegati N.° 1.

Firenze, addì 11. Dicembre 1867

P. N. 1816

Pr. N. 108.

Si trova tra gli atti delle deliberazioni dei Consigli e delle Deputazioni Prov.li intorno al ripristinamento della Prov.a di Mantova

Facendo seguito alla precedente nota del 5. corrente, pregiasi il sottoscritto di trasmettere alla Presidenza della Camera dei Deputati copia della deliberazione emessa dal Consiglio Prov.le di Reggio nell'Emilia intorno alla restituzione del comune di Rolo alla Provincia Mantovana.

Pel Ministro

[illegible]

Alla Presidenza della Camera dei Deputati.

Pervenuta stamani a questa
Direzione per amministrativa la
deliberazione 30 scorso Novembre, con cui
il Municipio di Acquafredda ha
fatto opposizione alla sua aggregazione
alla Provincia di Mantova mi
sarei premura di trasmettervi gli
compiegati alla S. V. Ill.ma giusta
la riserva contenuta nella precedente
mia, pregandola di darne contezza
alla Commissione della Camera
incaricata dell'esame del progetto
di legge riguardante la reintegrazione
della suddetta Provincia.

Ho l'onore frattanto di rinnovarmi
nella più distinta maniera

Sig.r Comm.re Gallotti
Dirig.te la Segreteria
della Camera dei Deputati
Firenze

Suo dev.mo

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direz.e Sup.re d'Amministrazione

Divis.e 5.a Sez.e 1.a

N.o 3445

Riscontro al foglio

Divisione N.

Indicare nella risposta la Div.e la Sez.e i numeri e la data della presente

OGGETTO

Ricostituzione della Provincia di Mantova.

Allegati N.o 1.

Firenze, addì 10 Giugno 1868.

Urgente

P. N. 1695.

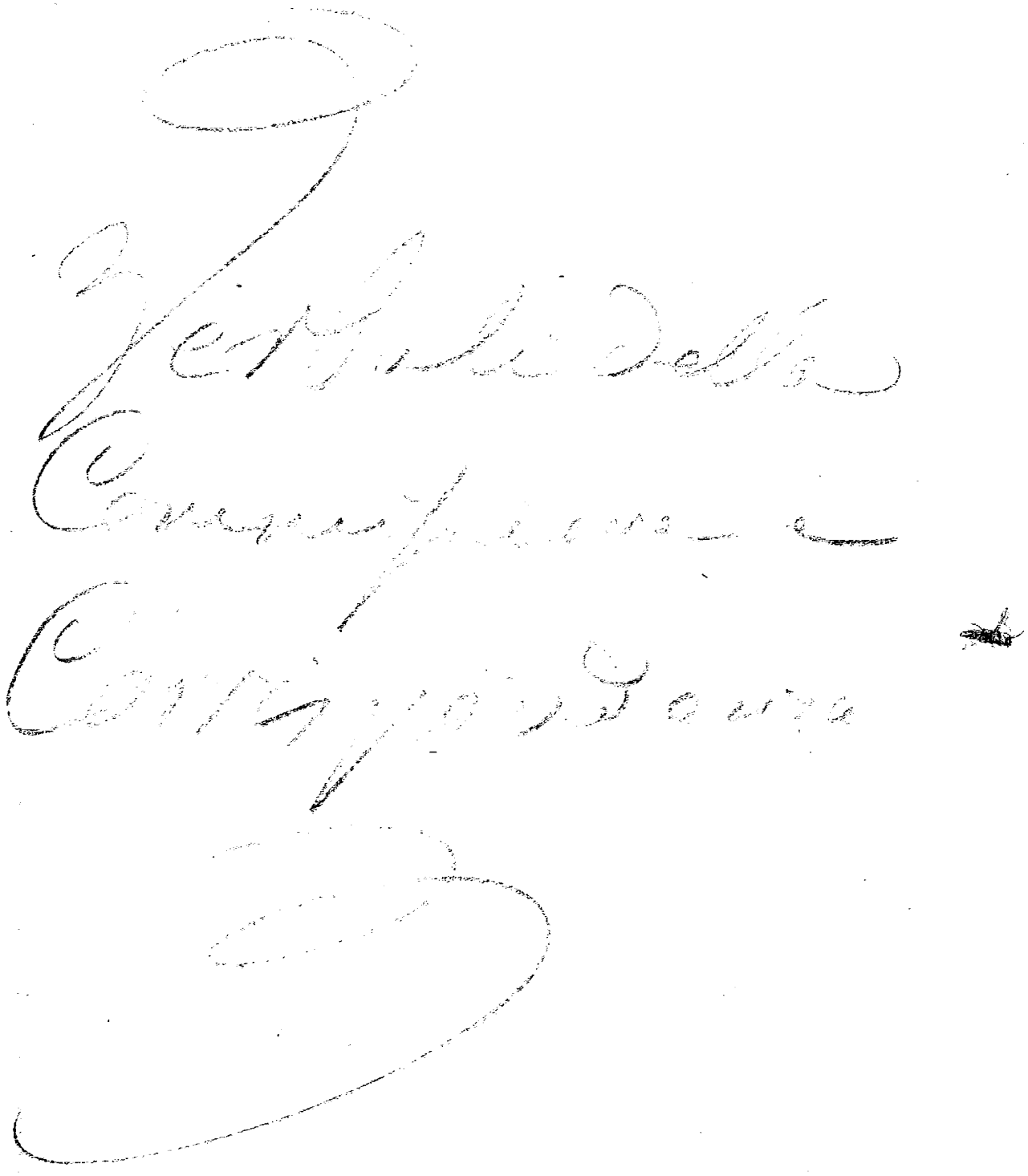
In. N.o 108.

Facendo seguito alla nota 3. corrente pregiasi il sottoscritto di trasmettere alla Presidenza della Camera dei Deputati l'unita deliberazione del Consiglio Comunale d'Isola Dovarese (Cremona) relativa alla ricostituzione della Provincia di Mantova.

Pel Ministro

[signature]

Alla Presidenza della Camera dei Deputati



Scritto al Ministero oggi 11 dicembre

Onorevole Segreteria

Torino 10/12 1864

La Commissione riferente sul Progetto di Legge N. 105 et invita nuovamente questo Ufficio di Segreteria a voler senza ritardo richiamare dal Ministero degli interni le deliberazioni ed argomenti presi dai Consigli Provinciali di Reggio d'Emilia Verona e Modena di cui è da duopo di conoscere il tenore onde procedere nei suoi incombenti

Il Segretario

[illegible]

Onorevole Segreteria

della Camera dei Deputati

Firenze 7 Dicembre 1867

La Commissione Parlamentare riferente sul progetto di legge N. 100 per Nuova circoscrizione delle Provincie di Mantova ha d'uopo di conoscere le deliberazioni prese in argomento dalle primitive ~~e~~ e confinanti Provincie di Brescia e Mantova, e ~~ai~~ di cui furono raccolti i Consigli Provinciali per riferire in argomento, in ossequio a quanto fu sancito dal Art. 2 Alinea 2 del progetto di legge ai ~~[illegible]~~ emendatamente proposto dalla Commissione.

Il sottoscritto per incarico ~~dell~~ dell'On. Presidente invita quest'ufficio di Segreteria a farne l'opportuna richiesta al Ministero dell'Interno colla maggiore sollecitudine non potendo la Commissione

[illegible]

procedere nei suoi incombenti senza prima

aver esaminati i documenti di cui è fatta

ricerca

Appena ottenuti i verbali di cui è cenno

nella presente verrà questo Ufficio di Segreteria

compiacersi di rendere edotto il sottoscritto

Alessi Giuseppe

Segretario della Commissione

Parlamentare

Verbale
della Seduta tenuta il 1 Luglio 1867
dalla Commissione Parlamentare eletta per studiare
il Progetto
di Legge per la ricostituzione della Provincia
Mantovana

Letto il Progetto Ministeriale, si aprisce la votazione per la nomina del seggio risultando eletto a

Presidente l'On. Arrivabene
a Segretario l'On. Mussi

L'On. Arrivabene come per il l'Ufficio si chiarisce favorevole al progetto per il quale si restituisce alla Provincia di Mantova un territorio che sempre le apparteneva, ultimamente staccatogli da eventi di guerra non certo invocabili siccome sorgente di nuovi diritti; cessata la dominazione straniera in contrade Italiane sempre per aspirazione e per nascita, è ben naturale che i Municipi sieno restituiti al grembo originario da cui furono separati per la violenta oppressione straniera, del resto molti comuni già si affrettarono a domandare la riaggregazione all'antica sede Provinciale, ed il governo Nazionale anche prima degli ultimi avvenimenti non mancò di considerare siccome affatto temporanea e transitoria la aggregazione di alcuni Municipi Mantovani alle Provincie di Brescia e di Cremona ordinando la separata gestione degli affari Ipotecari ed Amministrativi riflettenti i Municipii ex Mantovani necessariamente ~~aggregati~~ e provvisoriamente aggregati alla Provincia di Bresciana e Cremonese

L'On. Mauli Commissario per il 2 Ufficio non combatte in principio la ricostituzione della Provincia Mantovana, le cui ~~br~~ prolungate sofferenze egli è ben lieto di poter oggi almeno in parte far cessare, ~~anche~~ come le Provincie di Cremona e Brescia hanno sempre aspettato il Sindaco il momento fortunato in cui fu loro concesso di ricongiungersi alla consorella Provincia che poi non mancarono di disimpegnare generosamente il compito della ospitalità verso i Comuni Mantovani aggregati a loro territorio ed ammessi con benevola interpretazione della Legge a godere tutti i beneficii riservati ai territori delle loro Provincie, crede però che dovendo in argomento deliberare i Consigli Provinciali di Brescia e di Cremona l'ultimo dei quali è già raccolto sia se non strettamente necessario almeno opportuno e conveniente aspettare le deliberazioni certo illuminate e competenti delle autorità locali, convinto siccome è che queste più che combatterla saranno a completare e migliorare la Legge

L'On. Oliva per mandato del III Ufficio è obbligato a combattere il progetto di Legge formulando la Mozione <u>Pregiudiziale</u>, ormai tutti sanno che fra i varii progetti di Legge allo studio vi ha quello di un generale rimaneggiamento territoriale consigliato dalla necessità di far meglio rispondere le circoscrizioni territoriali a quelle ragioni storiche, economiche, topografiche, abitudinarie che costituiscono i gruppi naturali, mentre è dunque imminente una soluzione generale del quesito può sembrare meno conveniente una parziale che può ~~ave~~ eventualmente non concordare colla prima, giacché un fatto certo doloroso

ha diritto la consistenza territoriale della ex Provincia Mantovana, è utile di un quale far ~~costringere~~ risultare un bene procurando di ~~ricostituire~~ ricostituzione quanto sarà del cap. il territorio secondo quel stabilito che più risponda ai bisogni delle popolazioni raggruppate ~~ivi~~ in una Provincia, senza pretendere di restituire inalterabilmente un passato che in parte può rispondere meno perfettamente alle esigenze della Pubblica Amministrazione

L'On. Guicciardi riferente per il 4° Ufficio è favorevole al progetto di Legge che egli considera siccome una rivendicazione di diritti, non mai giuridicamente offesi e pregiudicati da una violenta coercizione materiale, egli invoca la ricostituzione della Provincia di Mantova siccome un debito di giustizia che il governo ha d'altronde riconosciuto fin dal giorno in cui quella città si è francata dal giogo straniero

L'On. Rossi Commissario del V Ufficio espone il mandato di cui è investito chiarendosi favorevole al progetto per le ragioni già esposte dai precedenti oratori

L'On. Muni a nome del sesto Ufficio accetta interamente le conclusioni del Progetto di Legge, egli crede che la ex Provincia Mantovana costituisca un gruppo naturale determinato da precedenti storici, da interessi locali comuni, da circostanze topografiche assolutamente giustificanti la ricostituzione della Provincia, il sistema Idraulico Mantovano costituito da quattro fiumi principali

Da due torrenti, da una rete perfetta ma complicatissima di canali irrigatori e di scolo, fanno del Mantovano un tutto che non si può senza danno scindere e dividere; il regime di quelle acque ha d'uopo di una amministrazione unica che le regga con robusta unità di concetti; Mantova fu confinata in un angolo obliato e non elevata alle arterie ferroviarie del regno a d'uopo anche per ciò di potenti mezzi economici che la mettono in grado di sopperire ai suoi gravissimi impegni, e ciò non può ~~ottenere~~ conseguire se non riavendo un censo sufficiente e rivendicando quel territorio che sempre le appartenne; perciò credo che urgentissime necessità amministrative consiglino la pronta reintegrazione di una Provincia che solo una jattura nazionale ha potuto spezzare; urge a mio avviso ricongiungere le membra separate e divise fra quattro provincie senza attendere un futuro indefinito: ~~che~~ La nuova circoscrizione territoriale vagheggiata è un progetto di troppo lontana attuazione, ben sapendosi quante cause fra ~~ben~~ più urgenti richiamino l'attenzione della Camera; votando per la ricostituzione integrale del Mantovano si potranno però fin da oggi sanare quelle minori e parziali modificazioni che si presenteranno come più qualificate ed urgenti salvo rimettere al futuro progetto invocato dall'On. Min. la soluzione dei quesiti più difficili e complicati

Anche gli On. Di Morale e Gonzaly per le considerazioni svolte dai ~~prec~~ precedenti Oratori ed in ossequio al Mandato loro conferito dagli Uffizi 8. 9 si dichiarano favorevoli al Progetto di Legge

Esaurita così la esposizione dei rispettivi mandati il Presidente mette a partito la proposta di una proroga a tempo breve ed indeterminata puramente consigliata dal desiderio di conoscere le deliberazioni che si stanno formulando dai Cons. Provinciali di Brescia e Cremona

Posto in sodo che la proroga non è dettata che da un sentimento di convenienza non già dalla interpretazione del Art. 171 della Legge Comunale e Provinciale che la maggioranza non crede applicabile al caso, questa è consentita e la seduta è levata alle ore due

Segretario
Municipio

~~Presidente il Commissario~~
adunanza 8. luglio 1867. alle 12.
Presenti Guicciardi - Grossi - Puccioni
Gonzales - Oliva - di Monale -
(assenti Arrivabene - Mozzi -
Presiede Oliva Commissario
del terzo ufficio - di Monale
fa le veci del segretario assente -.

Guicciardi crede che la legge debba essere per ora di semplice ricostituzione salvo più tardi a vedere quali comuni possano essere staccati od aggiunti più tardi. -

Puccioni mette in campo la questione pregiudiciale sollevata nella precedente seduta da Macchi ed Oliva dicendo che per suo avviso la legge che vuole il previo avviso delli Consigli provinciali debbe essere osservata.

Gonzales dice che la legge non è applicabile a questo caso trattandosi solo di togliere di mezzo l'effetto di un trattato odioso (quello di Zurigo) che considera come un'atto di violenza che si debba far cessare.

Guicciardi Dice che la legge contempla solo le proposte di iniziativa provinciale, non quei concetti di proposta governativa che non possono avere effetto che col mezzo di voto del Parlamento...

Puccioni, Guiste dicendo che la legge del 1865, a suo avviso debbe applicarsi ad ogni caso.

Di Monale crede che l'art. 176 della legge comunale si riferisce solo per quanto riguarda le provincie, all'art. 2 della legge 20. marzo 65. la quale demandava al governo facoltà straordinaria —.

Dopo alcuni schiarimenti chiesti da Puccioni e dati da Monale si approva alla maggioranza di cinque contro due il progetto di legge salve le modificazioni e le aggiunte da proporsi dal relatore a che la Commissione si riserva di discutere —

procedendosi alla nomina del relatore risulta eletto il Guicciardi —

A. di Monale

Verbale

Della Seduta tenuta il 10 luglio 1867
Dalla Commissione Parlamentare
Riferente sul Progetto di Ricostituzione
Della Provincia di
Mantova

Alle ore 11 antemeridiane ~~come~~ riunitisi dietro invito i seguenti Signori Commissari l'On. Mauli fungente da Presidente dichiara legalmente costituita l'adunanza essendo presenti gli On.

Mauli Presidente
Massi Segretario
Guicciardi Relatore
Grossi
Gonzales

Assenti gli Onorevoli
Puccioni
Oliva
Di Monale
Arrivabene

~~Data~~ L'On. Mauli da lettura di una Istanza presentata dalla Deputazione Provinciale di Cremona che a mente di Legge fungente il compito di legale rappresentanza del Consiglio di quella Provincia attualmente sciolto, presenta alcuni problemi di cui domanda la

soluzione finale di aderire alla ricostituzione
dell'antica Provincia di Mantova a cui
si restituirebbero i Mandamenti di Bozzolo,
Viadana, Sabbionetta, Marcaria; la Rappresentanza
Cremonese invece si chiarisce in massima favorevole
alla ricostituzione della cosidetta Provincia
Mantovana, domanda dei provvedimenti atti a
meglio delimitare il confine delle due Provincie,
mediante la definitiva aggregazione di alcuni
~~ge~~ lembi di territorio ex Mantovano che per
giacitura topografica ~~[illegible]~~ a suo avviso più
convenientemente dovrebbero annettersi a Cremona,
espone ~~ex~~ anche il bisogno di assestare alcune partite
attive e passive che per la temporanea aggregazione
vennero ad aprirsi fra la Provincia Cremonese e
i Mandamenti ex Mantovani.
È quindi data la parola al On. Relatore Guicciardi

Si ~~l'On. Mauti~~ avverte l'Oratore non potersi
discutere la tesi da lui sollevata perchè
negativamente risolta nella antecedente
seduta a cui il Collega non fu presente, questo
per ciò non insiste nel suo concetto persuaso che
il Relatore saprà in parte ~~ottenere~~ raggiungere lo
scopo della sua proposta mediante lo svolgimento
dei principii sostanzialmente contenuti nel Art.o
del progetto di Legge esposto alla Commissione;
Gli On. Mauti Guicciardi Gonzales sono lieti di
rilevare che gli appunti abbastanza giustificati
formulati dalla Deputazione di Cremona nella sua
Istanza possono trovare e trovano una piena
soluzione nel progetto di Legge riformato dalla
Commissione, le sanzioni formulate nel Art.o
potranno infatti fornire gli Elementi così di
~~[illegible]~~ parziali rettificazioni territoriali atti a tutte

le provincie ritornate come anche dai modi
di formulare i più equi criterii che devono
presiedere alla liquidazione ~~degli~~ dei reliquati
attivi e passivi creati dalle condizioni territoriali
che ebbero vigore dal 1859 a tutt'oggi; così
~~si sfuggirebbero~~ si sfugge anche al più lontano pericolo di
urtare nei dolorosi conflitti che d'altronde il
patriottismo delle Provincie ritornate saprebbe
evitare ed al ~~postu~~ postutto amichevolmente
risolvere

Rispettando ~~ci~~ le rigorose esigenze di una ristaurazione
puramente storica in questi riguardi alle Popolazioni
ritornate, si stabilisca di ricordare nella Relazione
ciò il voto ardente dei molti Municipii che invocarono
la loro ricongiunzione alla ~~ex~~ originaria Provincia di
Mantova come anche il voto di quelli che come
Isola Dovarese ed Acquanegra preferirono di durare

[illegible] Provinciale stretti con ~~Mantova~~ e
Cremona (e Brescia), la commissione nel rispondere ~~alle~~
alle sue domande crede di conciliare nel modo
più conveniente tutti gli interessi in conflitto,
per guisa da conservare quella ammirabile concordia
che il linguaggio del beneficio ha fin'ora ~~come~~
ispirato nei rapporti delle diverse Provincie Lombarde
uniformandosi alla tesi sottoposta al suo esame

che la lettura di una elaborata relazione e di un
progetto di legge in parte informanti quelli
dell'On. Ministro degli ~~esteri~~ Interni, l'On. Guicciardi
informa il suo lavoro al principio rigidamente
storico della ricostituzione della Provincia Mantovana
nelle forme e nella grandezza topografica preesistente
al 1859, egli domanda la revoca pura e semplice
delle leggi che per necessità di guerra alterarono e
variarono quella circoscrizione amministrativa, e forma nel
concetto di una reintegrazione, esclude ogni alterazione
o cambiamento di territorio che nel ministero
alla epoca delle nuove ~~circ~~ circoscrizione territoriale dello
Stato
L'On. Merisi piega a mal in cuore a questo ordine di
idee; quantunque, accetti e lodi ~~la~~ la relazione
Guicciardi, egli ~~crede~~ crede più conveniente sostituire ad
una fedele e compassata ricostituzione storica una

razionale circoscrizione della nuova erigenda Provincia per la quale sia tenuto il debito conto della volontà e degli interessi delle Popolazioni, criterio questo che a suo avviso deve sempre prevalere a alleguanda ragioni di circoscrizioni territoriali; non sa comprendere come ai riguardi alle rigide inesorabilità di un diritto storico debbansi sacrificare i voti di alcuni Municipj che come della Dovarese desiderano stringersi definitivamente con Cremona, o come Acquafredda sentono il bisogno di formar parte della Provincia di Brescia; e allora sì perchè debbonsi respingere da Mantova i territori di Rolo che pur anelano di ricongiungersi alla città Virgiliana; amico della storia desidererebbe di completarne il disegno approfittando di questa occasione per ricostituire nelle sue giaciture più naturali e convenienti il territorio della ricostituenda Provincia

Verbale

Della seduta tenuta il giorno 6 Marzo 1867 dalla Commissione Parlamentare riferente sul progetto di Ricostituzione della Provincia di Mantova

---

Alle ore 8 pomeridiane, raccolta come da invito trasmesso ai singoli Commissari, la Commissione Parlamentare eletta per riferire sul progetto di legge proponente la ricostituzione della Provincia di Mantova, l'Illmo Mirabelli Carlo Presidente dichiara aperta la seduta: essendo

Presenti gli Onn.	Assenti gli Onn.
Mirabelli Carlo Presidente	Guicciardi
Alessi Segretario	Mauli
Gonzales Commissario dell'Uff. 9	Alvisi
Rossi Commissario dell'Uff. 5	Di Morola
Chiavini ,, dell'Uff. 4	

L'Illmo Presidente avverte che per la nomina dell'Onn. Guicciardi a Prefetto della Provincia di Palermo la Commissione ~~Parlamentare~~ viene ~~ad essere presieduta~~

ha perduto il suo Relatore, che ebbe già a presentare le sue conclusioni accettate dalla Maggioranza dell'Ufficio, però un quesito riguardo al Precedente proponente oggi sorto dalle feste Parlamentari di cui occupò anche ai precedenti della Camera propone però che sia tenuta ferma la già stampata relazione conferendo al nuovo eligendo Relatore il compito di accettare e propugnare in Parlamento le già adottate conclusioni.

La proposta dell'On. Presidente non sollevando più difficoltà è accettata dalla Commissione.

Data quindi lettura del Progetto di Legge formulato dall'On. Guiccioli in senso riformativo di quello presentato dal Ministero dell'Interno emerge il bisogno di conoscere il tenore delle deliberazioni prese dai Consigli Provinciali e interessati nella legge e interpellati in forza dell'Art. 2 Num. I del

progetto Parlamentare

Mancando nel incartamento gli Verbali in discorso la Commissione non crede di poter prendere alcuna deliberazione in argomento e stabilisce di raccogliersi nuovamente, mandando al Presidente l'incarico di far prorogare a tempo indeterminato la trattazione dell'affare, riservandosi di riprenderla in esame volta che avrà esaminati i surriferiti documenti di cui è dato incarico al Segretario di far ricerca presso il Ministero dello interno quando tornate fossero le indagini fatte alla segreteria della Camera

La seduta è quindi levata alle ore 10 pomeridiane

Segretari

[illegible] Manfredi [illegible]

Verbale

della Seduta tenuta il giorno
10 dicembre 1867
della Commissione Parlamentare
Referente nel progetto di ricostituzione
della
Provincia di Mantova

Alle ore 12 meridiane raccolta per invito scritto la Commissione il Presidente ~~il~~ Mirabelli dichiara aperta la seduta essendo presenti

Gli Onorevoli
Mirabelli Carlo Pres
Mussi Segretario
Gorgoly
Fiori
Pianciani
Mauli
Oliva
Di Marcale

È data lettura della deliberazione del Consiglio Provinciale di Rovigo che esprime un voto adesivo alla ricostituzione della ex Provincia Mantovana mediante la reintegrazione del suo ~~d~~ territorio, domandando però la aggregazione nel grembo provinciale Rodigiano dei ~~comuni~~ Comuni di

e l'agricoltura e l'Albergo che ~~Ecc.mo~~ esprimendo il
desiderio di mantenersi uniti alle Provincie
Reggiane

L'Ufficio a Maggioranza accetta queste conclusioni ~~[illegible]~~ rinunciando di
prendere in esame le Deliberazioni ~~[illegible]~~ presentate dai
consigli Provinciali di Verona Modena e Reggio
non ancora giunte alla segreteria della Camera
e di cui il Segretario è incaricato ~~[illegible]~~ di
far ricerca unitamente all'On. Fongoli

Si passa quindi alla nomina del Relatore che
è designato nella persona dell'On. Di Morale

Cheru[illegible]

SESSIONE 1867

PRIMA DELLA X LEGISLATURA

N° 103-B

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE SUPPLEMENTARE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

Arrivabene Carlo, Macchi, Oliva, Grossi, Puccioni, Mussi, Di Monale, Gonzales

sul progetto di legge presentato dal presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno

nella tornata del 20 *giugno* 1867

Nuova circoscrizione della provincia di Mantova

Tornata 23 dicembre 1867

SIGNORI! — La Camera rammenterà per certo come in una delle ultime sedute del primo periodo della presente Sessione, discutendo essa il suo ordine del giorno, da taluno degli onorevoli deputati si facesse opposizione a che la Camera si accingesse a deliberare intorno al progetto di legge presentato dal ministro dell'interno per la ricostituzione della provincia di Mantova. Gli onorevoli oppositori a ciò erano indotti dalla considerazione che non tutti i Consigli provinciali interessati fossero stati sentiti al riguardo. Intanto le radunanze della Camera venivano interrotte, e poco stante si prorogò la Sessione senza che il progetto di cui si tratta potesse venire discusso.

Nell'intervallo il Ministero ha creduto opportuno di tôrre di mezzo le difficoltà che eransi affacciate, giusta quanto venne per anzi avvertito, e promuovendo le deliberazioni dei vari Consigli provinciali, ai quali la proposta ricostituzione reca un qualche mutamento, dimostrò come non volesse negligere alcuno dei mezzi che potevano meglio chiarire la questione, quantunque il Ministero stesso, e la maggioranza della vostra Com-

missione, non pensassero che nel caso presente le accennate difficoltà avessero fondamento legale, il che crediamo aver dimostrato nella relazione presentata addì 11 del luglio ultimo. Ma era pur provvido consiglio sentire quei Consessi, i quali con tanta sollecitudine si adoperavano a favore dei comuni che, in seguito ai patti di Zurigo, erano stati sottratti alla dominazione straniera. E di siffatte deliberazioni, o signori, noi veniamo a parlarvi quest'oggi, accennandovi anzitutto come le medesime siano una novella prova di quel patriottismo e di quello spirito di fratellanza che ebbero tanta parte nel meraviglioso nostro risorgimento.

Vi è noto, o signori, che, dopo gli avvenimenti i quali troncarono la guerra del 1859, alla provincia di Brescia furono aggregati 24 comuni staccati da Mantova e 14 furono annessi a quella di Cremona. Vi è pur noto che in pari tempo, per motivi principalmente di militare difesa, il Governo austriaco staccava da Mantova i comuni di Peschiera, e di Ponti, così che detta provincia veniva ridotta a non contare più che 34 comuni aventi una popolazione di soli 162,800 abitanti, ed un estimo che giunge appena a 8,622,674. 64 scudi, ragguagliati alla somma di lire 5,785,498. 43 di rendita imponibile. Or dunque i Consigli provinciali di Brescia e di Cremona con mirabile unanimità emettono parere favorevole (Brescia, 5 settembre 1867; Cremona, 17 stesso mese) alla ricostituzione della provincia mantovana sì e come esisteva prima del trattato di Zurigo: però il Consiglio provinciale di Brescia propone che siano esclusi dalla riannessione i comuni di Acquafredda e di Volongo, i quali ne fanno domanda, ed il Consiglio provinciale di Cremona accoglie pure favorevolmente identica istanza mossa dal comune di Isola Dovarese. Ostiano già Mantovano, annesso nel 1859 a Brescia, domanda di passare a Cremona assenziente. Mantova non si oppone a che sieno assecondate tutte queste domande.

Per quanto concerne il Consiglio provinciale di Verona, desso opina che sia restituito a Mantova il comune di Ponti, ma vorrebbe conservare per sè Peschiera, che predilige di rimanere qual è di presente; Mantova invece chiede con insistenza che del pari Peschiera le sia restituita.

La vostra Commissione, o signori, opina a gran maggioranza che si possano adottare le proposte di Brescia e di Cremona pella speciale posizione dei quattro anzidetti comuni i quali, distanti oltremodo da Mantova, trovansi quasi rinchiusi nella cerchia del territorio provinciale al quale desiderano rimanere o ve-

nire annessi. Ma non crede si debbano secondare le istanze di Verona in ordine a Peschiera, avvegnachè non esiste identità di motivi per questo comune, e d'altronde l'attuale progetto di legge avendo semplicemente per iscopo la ricostituzione della provincia di Mantova quale esisteva prima del trattato di Zurigo, non è il caso di cercare se vi possano essere motivi di mutamento, quando i medesimi non si scorgono consigliati da una evidente e *non contestata* opportunità.

Per questa stessa considerazione, o signori, la vostra Commissione non crede sia ora il caso di esaminare e discutere le istanze fatte dalle rappresentanze provinciali di Modena e Reggio d'Emilia onde ottenere che sia aggregata alla rispettiva provincia quella parte dei distretti mantovani collocati sulla destra del Po, che fronteggia l'attuale territorio di ognuna di esse provincie.

Le ragioni esposte dagli anzidetti Consigli potranno forse ravvisarsi opportune occorrendo una generale circoscrizione, prese isolatamente avrebbero per effetto di produrre per altro verso gli stessi inconvenineti che il progetto di legge sottoposto alle vostre deliberazioni vuole appunto torre di mezzo. E che così avverrebbe, basti a dimostrarlo che i distretti mantovani sulla destra del Po noverano una popolazione di 76,702 abitanti ed hanno un estimo di scudi 4,685,819 pari a lire 2,778,469. 62 di rendita imponibile; così che aderendo alle istanze di Modena e Reggio d'Emilia si verrebbe a sottrarre alla provincia di Mantova in popolazione ed estimo buona parte di quello le si vuole ora restituire onde metterla in grado di sopperire ai carichi che sono la conseguenza di spese obbligatorie per legge; d'altronde giova ritenere che i distretti anzi accennati protestano altamente contro il loro distacco dalla provincia mantovana.

Nè migliore accoglienza la vostra Commissione crede si possa fare al desiderio espresso dal comune di Rolo il quale vorrebbe cessare dal far parte del circondario di Guastalla (Reggio) per essere unito a Mantova. Detto comune apparteneva bensì a questa provincia prima del 1850, ma dall'Austria venne in quel turno ceduto alla casa d'Este; qui ancora impertanto siamo fuori dal concetto dello schema di legge sottoposto alle vostre deliberazioni, il quale, come si è di già osservato più volte, riguarda la ricostituzione della provincia di Mantova quale esisteva all'epoca in cui vennero firmati i patti di Zurigo: nè vuolsi ommettere che il Consiglio provinciale di Reggio-Emilia è contrario alle istanze del comune di Rolo.

Ove la Camera voglia seguirci nel sistema che le

poco stante si prorogava la sessione senza che il progetto di cui si tratta potesse venire discusso

siamo venuti proponendo, egli è necessario aggiungere un paragrafo all'articolo primo del progetto di legge 11 luglio ultimo, quale aggiunta costituirebbe il primo capoverso dell'articolo stesso, e sarebbe concepito nei seguenti termini:

« Però i comuni di *Acquafredda* e di *Volongo* continueranno a far parte della provincia di Brescia e quello di *Ostiano* passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di *Isola Dovarese*. Il comune di Rolo resterà alla provincia di Reggio (Emilia). »

Occorre poi necessariamente una modificazione all'articolo 3 del progetto 11 luglio, articolo che diventa 4 nell'attuale progetto essendo materialmente impossibile che, quando il medesimo diventi legge dello Stato, possa avere effetto col principiare dell'anno prossimo: vi proponiamo impertanto di stabilire che questa legge debba solo essere attuata pel 1° luglio 1868.

Del resto, la Commissione opina che l'articolo 3 del progetto attuale, 2 del progetto 11 luglio, dia al Ministero sufficienti facoltà per restituire ad alcuni comuni e specialmente a quelli di Pozzolengo, Sermione, Monzambano, Volta, Goito e Rivoltella alcune parcelle di territorio che ai medesimi sono state tolte per effetto della delimitazione di confini che susseguì il trattato di Zurigo: così pure per restituire al comune di Borgoforte, a sinistra, la frazione di Scorzarolo toltagli nel 1859 e passata sotto Marcaria; e al comune di Curtatone le frazioni di San Lorenzo, Ronchi e Balconcello passate a Castellucchio.

Signori! La vostra Commissione desidera grandemente che lo stesso slancio d'unanimità che ha guidato i Consigli di Brescia e di Cremona nel votare la ricostituzione della provincia di Mantova accompagni le vostre deliberazioni: sarà una testimonianza di approvazione a quelle nobili provincie che accolsero così fratellevolmente la frazione mantovana annessa nel 1859, e che in ora senza alcuna riserva la riconsegnano volenterosamente alla redenta sorella.

A. DI MONALE, *relatore*.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

All'attuale provincia di Mantova vengono aggregati i comuni ora appartenenti alle provincie di Cremona, Reggio nell'Emilia, Brescia e Verona, che nel qui unito elenco sono descritti e ripartiti in distretti amministrativi.

+ e quello di Peschiera continuerà a formar parte della provincia di Verona.

Art. 2.

Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Art. 3°.

~~Fino a che non siano unificate~~ le leggi civili e penali e l'ordinamento giudiziario, nulla è innovato nell'amministrazione della giustizia e negli atti dello stato civile nei territori che ritornano alla provincia di Mantova.

Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con speciali Decreti alle disposizioni transitorie che potessero occorrere nei rapporti amministrativi, giudiziari e finanziari per l'esecuzione della presente legge.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

La provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Però i comuni di *Acquafredda* e di *Volongo* continueranno a far parte della provincia di Brescia; ~~e~~ quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona; + Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di *Isola Dovarese*. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio nell'Emilia.

Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, sì e come erano stabiliti in detta epoca.

~~Art. 2.~~

~~Identico.~~

Art. ~~3.~~ 4°.

Il Governo del Re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno ad osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assestamento d'ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che, la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. ~~4.~~ 5°.

La presente legge avrà effetto a cominciare dal 1° luglio 1868.

Approvato nella seduta del 24 Gennajo 1868

Pellati

loro parte si trovava

Ricostituzione della
Provincia di Mantova.

1

Signori!

La Camera rammenterà per certo come in una delle ultime sedute del primo periodo della sessione, dicendo essa il suo ordine del giorno, da taluno degli onorevoli Deputati si fosse opposizione a che la Camera si assegnasse a deliberare intorno al progetto di legge presentato dal Ministro dell'Interno per la ricostituzione della Provincia di Mantova. Gli onorevoli oppositori a ciò erano indotti dalla considerazione che non tutti i Consigli provinciali interessati fossero stati sentiti al riguardo. Intanto le adunanze della Camera venivano interrotte e poco dopo si prorogava la sessione senza che il progetto di cui si tratta potesse venire discusso

Nell'intervallo il Ministero ha creduto opportuno di torre di mezzo le difficoltà che eransi affacciate, giusta quanto venne per anzi avvertito e promuovendo le deliberazioni dei varii Consigli Provinciali ai quali la proposta rimodificazione recò un qualche mutamento di metro come non volle negligere alcuno dei mezzi che potevano meglio chiarire la questione, quantunque il Ministero stesso e la maggioranza della Vostra Commissione non pensassero che nel caso presente le accennate difficoltà avessero fondamento legale, il che crediamo aver dimostrato nella relazione presentata addì 11. del luglio ultimo. Ma era pur provvido consiglio sentire qui le Consulte Provinciali i quali con tanta sollecitudine si adoperarono in favore dei comuni

che, in seguito alli
patti di Zurigo ~~Villafranca~~, erano
stati ~~con ... le provincie~~
~~di Brescia e di Cremona~~
sottratti alla dominazione
straniera. E di siffatte
deliberazioni o Signori
noi veniamo a parlarvi
quest'oggi, accennandovi
anzi tutto come le
medesime siano una
novella prova di quel
patriottismo e di quello
spirito di fratellanza che
ebbero tanta parte nel ~~ci è dovuto il~~ meravi-
glioso nostro risorgimento.
Vi è noto o Signori
che dopo gli avvenimenti
i quali troncarono la
guerra del 1859, alla
provincia di Brescia
furono aggregati 24.
comuni ~~staccati~~ da
Mantova e 14 furono annessi a
quella di Cremona.
~~così che Mantova~~
~~contava ora di soli~~ Vi
è pur noto che in
poco tempo [illegible] per
motivi principalmente
di militare difesa

il Governo Austriaco stacca=
va da Mantova li
comuni di Peschiera e
di Ponti, così che d.a
provincia veniva ridotta
a non contare più che
34. comuni aventi una
popolazione di soli 162800
abitanti ed un ~~ridotto~~ estimo
~~imponibile che~~ a ~~8662674.64~~
che giunge appena ~~di approssi~~
~~mativa~~. Or dunque li
Consigli provinciali di
Brescia e di Cremona
con ~~mirabile~~ mirabile
unanimità emettono
parere favorevole (Brescia 5. 7.bre
1867. Cremona 17. stesso mese)
alla ricostituzione della
Provincia Mantovana
si è come esisteva
prima del trattato
di Zurigo: però il Consiglio
provinciale di Brescia
~~chiede~~ propone che siano
esclusi dalla riannessione
li comuni di Acquafredda
e di Volongo i quali
ne fanno domanda;
ed il Consiglio provin=
ciale di Cremona

accoglie pure favorevol=
mente identica istanza
mossa dai comuni di
Isola Dovarese ed Ostiano+
Per quanto concerne+
il Consiglio provinciale
di Verona desso opina,
che sia restituito a
Mantova il Comune
di Ponti ma vorrebbe
conservare per se
Peschiera che predilige
di rimanere qual
è di presente; Mantova°
La Vostra Commissione
o Signori opina a gran maggioranza che
si possano adottare
le proposte di Brescia
e di Cremona nella
speciale posizione delli
quattro anzidetti
comuni i quali distanti
oltremodo da Mantova
trovansi quasi vicinissimi
nella cerchia del
territorio provinciale
al quale desiderano
rimanere o venire
annessi. Ma non
crede si debbano secon=
dare le istanze di

+ A ciò non si
+ oppone Mantova

° invece chiede
° con insistenza
che del pari
Peschiera le
sia restituita.

Verona in ordine a
Peschiera avvegnacchè
non esiste il debito di
motivi per questo
comune e d'altronde
l'attuale progetto di
legge avendo semplicemente per
iscopo la ricostituzione
della Provincia di
Mantova quale esisteva
prima del trattato
di Zurigo non è il caso
di cercare se vi possano
essere motivi di ~~altri~~
mutamenti quando ~~qui~~
~~[illegible]~~
~~[illegible]~~ li
medesimi non si
scorgono consigliati da
una evidente e
non contestata opportunità.

Per questa stessa
considerazione o Signori
la vostra Commissione
[redacted] non crede sia ora il
caso di esaminare e
discutere le istanze
fatte dalle ~~Consiglie~~ rappresentanze
Provinciali di Ferrara
Modena e Reggio d'
Emilia onde ottenere

+ parte di

che siano aggregati
alle rispettiva provincia
quella+ distretti ~~...~~ Manto=
vani ~~che trovansi~~ collocati
sulla destra del Po, che
fronteggia l'attuale
territorio di ognuna
di esse provincie. Le
ragioni esposte dagli
anzidetti consigli potranno
forse ravvisarsi opportu=
ne ~~...~~ ovvero ad una
~~nuova~~ generale circos=
crizione; prese isolata=
mente avrebbero per
effetto di produrre per
altro verso di troppi
inconvenienti che
il progetto di legge
sottoposto alle vostre
deliberazioni vuole
appunto torre di mezzo.
E che così avverrebbe
basti a dimostrarlo
che li distretti Mantovani
sulla destra del Po
servano una popola=
zione di 73428 abitanti
ed ~~un reddito imponibile~~ hanno un estimo di
Scudi ~~...~~ 4685819. così che
aderendo alle istanze

di Ferrara Modena
e Reggio d'Emilia
si verrebbe a sottrarre
alla Provincia di Mantova
~~quanto ora a~~ in popola=
zione ed estimo quasi
altrettanto di quello
che si vuole ora resti=
tuire onde metterla
in grado di sopperire
alli carichi che
sono la conseguenza
di spese obbligatorie
per legge; d'altronde
giova ritenere che
li Distretti ~~anzi accennati~~
protestano altamente
contro il loro distacco
dalla Provincia Mantovana.
Nè migliore accoglienza la vostra Commissione
crede si possa fare
al desiderio espresso
dal Comune di Rolo
il quale vorrebbe cessare
dal far parte del
circondario di Guastalla
(Reggio) per essere
unito a Mantova:
Detto comune apparteneva
bensì a questa Provincia

Consiglio

1880
prima del ~~1859~~ era
dall'Austria venne in
quel tempo ceduto
alla Casa d'Este, qui
ancora importante
siamo fuori dal
concetto dello schema
di legge ~~sottoposto~~
alle vostre deliberazioni
il quale + riguarda la
~~[illegible]~~ ricostituzione
della provincia di
Mantova qual esisteva
all'epoca ~~della~~
~~pace di Villafranca~~
in cui vennero firmati
li patti di Zurigo: nè
vuolsi omettere che
il Consiglio provinciale
di Reggio Emilia
è contrario alle
istanze del Comune
di Rolo.

Ove la Camera
voglia seguirvi nel
ritenere che le
siano venuti propo-
nendo egli è necessario
aggiungere un para-
grafo all'articolo primo
del progetto di legge

+ come si è
di già osservato
più volte

11. luglio ultimo quale aggiunta costituirebbe il ~~secondo~~ primo capo verso dell' articolo stesso e sarebbe concepito ne' seguenti termini:

„Però li Comuni di „Acquafredda e di Volongo „continueranno a far „parte della provincia „di Brescia alla „quale verrà pure unito „quello di Ostiano. Il „Comune di Isola Dovarese „rimarrà annesso alla „Provincia di Cremona „.

Occorre poi necessariamente una modificazione all' art. 3. del progetto ~~di legge~~ essendo materialmente impossibile che, ~~la medesima possa essere~~ quando il medesimo diventi legge dello stato, possa avere effetto col principiare dell' anno prossimo: vi proponiamo impertanto di stabilire che debba solo essere attuata pel

Spendi[?]

1° luglio 1867. +

Signori! La vostra commissione ~~[illegible]~~ desidera grandemente che lo stesso [illegible] di unanimità che ha guidato li Consigli di Brescia e di Cremona nel votare la ricostituzione della provincia di Mantova accompagni le vostre deliberazioni: sarà una testimonianza di approvazione a quelle nobili provincie che accolsero così fratellevolmente la frazione Mantovana annessa nel 1859. e che in ora senza alcuna riserva la riconsegnano volonterosamente ~~con gioja~~ alla redenta ~~[illegible]~~ sorella

\+ Del resto la Commissione opina che l'art. 2. del progetto dia al Ministero sufficienti facoltà per restituire ad alcuni comuni e specialmente a quelli di Pozzolengo, Sermione, Monzambano, Volta, Goito e Rivoltella alcune porcelle di territorio che dai medesimi erano state tolte per effetto della delimitazione di confini ~~[illegible]~~ che seguì il trattato di Zurigo.

A. di Menado[?]

Val[?] [illegible]

Onorevoli Signori

La Provincia di Mantova, erede di quasi tutto il territorio e delle splendide tradizioni del già Ducato di Mantova, retto duramente colpita dai patti di Villafranca e di Zurigo. Essa, che tanto aveva sofferto per le guerre combattute sul suo territorio, per le opere fortificatorie, e pei balzelli imposti dall'occupatore straniero, vide nel Giugno del 1859. staccati da sei dieci quinti del suo territorio, parte di questi andò ad unirsi alle italiane provincie di Brescia e di Cremona, parte alla provincia austriaca di Verona.

Dopo sei anni di tale doloroso smembramento, gli avvenimenti dello scorso anno furono per quella Provincia come aurora del suo prossimo risorgimento, e la prima sollecitudine del Consiglio Provinciale Mantovano, dopo che esso fu costituito a norma della legge amministrativa italiana fu quella di incaricare ad unanimità di suffragi la propria Deputazione di recarsi al Governo del Re a esprimere il più vivo desiderio che la provincia di Mantova fosse al più presto reintegrata nella sua circoscrizione anteriore al 24. Giugno 1859.

Le particolari condizioni della Provincia di Mantova han fatto credere al Governo che fosse giusto e conveniente di anticipare in favore di essa

sulle riforme da apportarsi alla circoscrizione generale delle provincie del Regno. — Qui infatti si tratta, anzitutto di reintegrare uno stato di cose che ebbe per sè la sanzione di secoli, e che fu solo mutato da violenza straniera. Trattasi oltre a ciò di una Provincia che nelle attuali proporzioni non può evidentemente corrispondere a quelle aspettazioni che la civiltà ed il progresso hanno dovunque rese legittime, nè può sostenere senza assoluto esaurimento de' contribuenti quei pesi che le nuove leggi impongono alle Provincie. Nè poi è da temere che le circostanti provincie ampliate dallo smembramento di quella di Mantova, avessero punto a mostrarsi renitenti all'invocata reintegrazione. — Perciocchè esse ben sentono, oltre alla giustizia dell'invocata riparazione, i vantaggi che a loro stesse ne deriverebbero, quando la Provincia di Mantova col crescere de' suoi mezzi e delle sue forze, si trovasse in grado di provvedere mediante consorzio anche alla loro sicurezza, minacciata dall'impeto di tanti fiumi potenti.

Nè meno evidenti sono per esse i voti che tutti i comuni già Mantovani, fanno di ricongiungersi all'antica Provincia; molti de' quali hanno già legalmente deliberato in proposito, e de' pochi altri che restano si può ritenere per fermo che

10

deliberaremo nel medesimo senso. — Il solo comune di Isola Dovarese, per la sua situazione e pei suoi particolari interessi, desidererebbe rimanere unnesso alla Provincia Cremonese, ed a questo desiderio il Governo non intende punto di opporsi. E sarebbe poi conseguenza naturale della progettata ricostituzione della Provincia di Mantova il sopprimere il Circondario di Castiglione delle Stiviere e trasformarlo in Distretto, per non dar luogo allo sconcio di una eccezionale denominazione amministrativa in una Provincia che, come le tutte recentemente uscite dal dominio austriaco, sono ripartite in Distretti.

Per le esposte considerazioni il Governo ha creduto suo debito di formulare la proposta di legge per la reintegrazione della provincia Mantovana, ch'io mi onoro presentare alla Camera nella fiducia che Essa così per la giustezza del provvedimento in se stesso, come pure in considerazione degli speciali danni dalle guerre sofferti per lo straniero dominio, si compiacerà di approvarla. —

9

Articolo 1.°

All'attuale Provincia di Mantova vengono aggregati i Comuni ora appartenenti alle Provincie di Cremona, Brescia e Verona, che nel quì unito elenco sono descritti e ripartiti in Distretti Amministrativi

Articolo 2.°

Il Circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso. —

I Comuni del medesimo componenti presentemente il Mandamento di Monte~~chiari~~ vengono aggregati al Circondario di Brescia. —